

CONDIZIONI

L'abbonamento e obbligo per un anno e costa L. 4. — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Non si vendono numeri separati

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia* presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno, ai Municipi della Provincia, ed ai giornali che accordano il cambio.

IL CREDITO COLONIALE



La quistione coloniale è oramai divenuta importantissima in Italia, tanto dal punto di vista politico che da quello economico. Crediamo pertanto indispensabile di occuparcene anche noi, entro i limiti della competenza di questo periodico, e precisamente in riguardo allo elemento più serio e grave della quistione, il credito coloniale, fattore indispensabile di una sana politica di espansione commerciale.

E lo facciamo tanto più volentieri, in quanto, come si vedrà, la rappresentanza commerciale del nostro paese può validamente e con grandissima efficacia ai lavori, agli studi del difficile problema.

Nella Sessione straordinaria del Consiglio dell'Industria e del Commercio tenuta in Dicembre 1886, era all'ordine del giorno la seguente pratica Istituzione del credito coloniale.

Il Ministro affidò lo studio preliminare di un tema così vasto e complesso all'Illustre Direttore Generale della Banca Nazionale, Comendatore Giacomo Grillo, il quale, nella splendidissima sua Relazione, dopo di avere passato in rassegna le condizioni economico-industriali d'Italia, e rilevato il bisogno di regolare i rapporti economici dei nostri connazionali residenti all'estero, e del nostro movimento di commercio internazionale, propose, insieme ad altri provvedimenti che sia dal Governo promossa l'istituzione di una Banca coloniale appoggiata ad un forte capitale, con sede principale in Ita-

lia, e con filiali specialmente a Calcutta ed in Alessandria di Egitto.

Un'elevata e dotta discussione fu fatta, su questa proposta, nella tornata del 20 Dicembre 1886, e fu merito speciale del Rappresentante la Camera di Commercio di Trapani, Cav. Salvatore Giacomazzi Favara lo aver messo in evidenza la pratica e reale estensione dei bisogni che tale proposta era chiamata a soddisfare, e determinato il Consesso a modificarla in senso più conforme a tali bisogni.

Il signor Giacomazzi, premesse alquanto osservazioni generali sulla relazione del Comm. Grillo, si espresse nei seguenti termini:

Approvai tutto o quasi tutto, ma l'articolo 7° mi lasciò certi dubbi intorno alla sua opportunità e alla sua pratica applicazione. Io ho fiducia, nella utilità del nuovo Istituto di credito che vorrebbe crearsi ed ho letto con gioia le parole di entusiasmo, con cui si chiude la relazione. Mi sono rallegrato anzi di leggere le parole « *Sempre avanti* » pronunziate dal direttore dell'Istituto più cospicuo che abbiamo, da una persona così seria come l'Istituto che dirige. Io però penso in concreto alquanto diversamente da lui: io penso che questa Banca, che dovrebbe assumere il nome e le funzioni di Banca coloniale, per il suo graduale sviluppo storico e per il suo avvenire razionale, dovrebbe prima passare per la trafila di una Banca di credito internazionale, che noi non abbiamo ancora, e che del resto uscirebbe da una idea più larga della coloniale, essendo che questa seconda è compresa nella prima. A tutte le istituzioni coloniali io ho dato sempre poco valore oggettivo, perchè le considero in rappor-

to agli interessi della madre patria, e ho sempre creduto che le colonie sieno come le galline della massaja, che le ingrassa per pigliarne le uova.

Ritengo quindi che primo e più immediato interesse nostro sia quello di facilitare la trasmissione monetaria per ogni sorta di commercio di esportazione ed importazione con un Istituto nazionale di credito internazionale.

Io vivo in Trapani e sono uno degli amministratori della Società dei sali marini di quel paese, Società che lavora in esportazione per parecchi milioni all'anno. Ebbene noi non abbiamo mai domanda di merce con apertura di credito che questo non sia sopra banchiere estero. L'America infatti opera quasi sempre sopra Londra; le regioni del Nord dell'Europa, come Svezia, Norvegia, Finlandia traggono sopra Amburgo e quelle del Levante, come la Grecia e i Paesi Danubiani, preferiscono sempre Parigi.

Ne questo, in pratica, costituisce per noi una piccola difficoltà, trovandoci sempre davanti a nomi che finiscono in *ish* ed in *off* ed ai quali bisogna assegnare la meritata potenza di corrispondenza, confidando nelle così dette *referenze*, e potendo alle volte essere vittima di splendide nomee, acquistate chi sa con quali espedienti di pubblica clamorosa e di mutua ammirazione.

Ora se in tutti i principali mercati monetari avessimo delle agenzie di un Istituto italiano di credito internazionale, non potremmo noi richiedere dagli esportatori, che il credito ci si apra sopra un tale Istituto italiano?

E qui mi pare che valga bene la pena di sottomettervi altri dati di fatto.

Trapani ha un'operosa e numerosa flotta commerciale posseduta da armatori di secondaria importanza, che flagellati dalle tasse e scossi dalla concorrenza corrono lentamente alla loro rovina.

Questa flotta fa un commercio attivis-

simo con la costa settentrionale dell'Africa, dal Marocco all'Egitto, e specialmente lavora alla importazione dei grani. Ebbene! questa nostra marina fino a 3 o 4 anni fa portava con sé i suoi capitali presi in prestito al 24 per cento, sopra bastimenti non assicurati, e quando è venuto da noi il commendatore Boselli, che presiedeva la Commissione d'inchiesta, questo fatto era ancora in tutto il suo vigore di attualità.

Ora invece sono nate le Banche popolari, le quali, avendo perduto la loro qualità caratteristica di condensatrici dei piccoli risparmi, si sono messe, e ne vanno lodate, a risolvere anche il problema della pronta e sicura trasmissione monetaria. Per l'accennato scopo hanno legato relazioni soprattutto col *Credit Lyonnais*, che per mezzo dei suoi agenti fa arrivare in mezzo ai commercianti francesi, nella Tunisia e nell'Algeria, le somme versate alla Banca di Trapani. Ma intanto, malgrado lo zelo delle nostre Banche locali, succedono in tali servizi degli inconvenienti straordinari e quasi scandalosi, di cui mi limito a citarne un esempio soltanto.

Un armatore trapanese riceve un telegramma dal suo incaricato, trapanese pure esso, destinato, per fare un nome a Bona alle compre di grano in dettaglio, telegramma così concepito: *prevedesi rialzo, provvedete fondi*. L'armatore corre alla cassa della Banca popolare, versa 50.000 lire, paga i relativi diritti e attende che l'indomani il denaro, in Bona, sia messo a disposizione del suo incaricato.

S'inganna! Il denaro non arriva. Lo incaricato torna a telegrafare l'armatore insiste presso la Banca locale, la Banca telegrafica, ma è inutile! Il corrispondente del *Credit Lyonnais* che potrebbe per avventura essere un francese, già indovinando lo scopo di quel rimescolio di fondi, perde tempo per menomare la concorrenza alle compre, alle quali potrebbe essere interessato, e paga il denaro, ad opportunità finita, otto giorni dopo.

Questa è storia, o signori! Ed io porto fino a voi queste notizie, che potrebbero chiamarsi minutaglie, perché mi pare che nella vostra eminente posizione di uomini politici e di baroni del commercio non avrete occasione di studiare la sezione capillare del gran sistema di circolazione monetaria, che alimenta la vita di quel colosso che è il commercio italiano.

Vi è, lo so bene, un Istituto italiano, prima Banca Napoletana ora Banca di Credito Meridionale, che si occupa ed

assume quel servizio a cui io alludo, ma per quanto zelo esso metta nell'adempimento della propria missione in servizio della sua clientela, non potrà mai trovarsi all'altezza di soddisfare le esigenze di tutto il nostro commercio internazionale.

Ed eccomi alla conclusione.

Propongo che all'articolo 7° si dica presso a poco che « per parte del Governo si promuova l'istituzione di una Banca internazionale appoggiata ad un forte capitale con sede principale in Italia, allo scopo

« a) di giovare al commercio di esportazione ed importazione, mettendo delle agenzie bancarie in Londra, Parigi ed Amburgo, nonché nei punti giudicati più opportuni fra gli scali del Levante, del Mar Nero, dell'Africa settentrionale,

« b) di impiantare delle filiali specialmente a Calcutta, Alessandria di Egitto e Buenos Ayres,

« c) di trovar modo di tenersi in rapporto diretto con tutti i commercianti dello interno, giovandosi possibilmente, per mezzo di opportuni accordi, delle sedi e succursali del più importante e benemerito Istituto di credito italiano, la Banca Nazionale ».

Intendiamoci meglio, egregi colleghi.

Il modo come io concepisco l'ordinamento di un Istituto di credito internazionale è il seguente: creato con capitali italiani, e con l'aiuto di tutti i nostri grandi meccanismi bancari, un Istituto avente la sua sede principale nella capitale del Regno. Questo Istituto potrebbe tenersi in rapporto con tutti i centri dell'attività interna dello Stato, merce la cooperazione della Banca Nazionale, che per conto dello stesso Istituto, dovrebbe eseguire agli sportelli delle sue sedi e succursali tutte le commissioni da e per l'estero ricevute, ed in quanto ai centri esteri di affari, bisognerebbe tenere una fitta ed estesa rete di agenzie, di corrispondenti diretti, a cui verrebbe affidata la trasmissione delle somme e l'esercizio del credito d'indole internazionale.

Così arriveremo a creare in questa prima città d'Italia un gran mercato monetario costituendo una *lettera sopra Roma*, che sia ricercata nel mondo finanziario, e gli italiani all'estero finiranno di essere meschini rivenditori e scontatori ambulanti.

In seguito a questa discussione, la proposta del Relatore Commendatore Grillo, in concordanza colle osservazioni svolte dal Giacomazzi, fu modificata in questi termini,

ed approvata dal Consiglio. Che sia promossa la istituzione di una Banca Coloniale, appoggiata ad un forte capitale, con sede principale in Italia e con filiali ed agenzie in tutti i luoghi in cui può essere utile al commercio coloniale ed internazionale.

L'Italia che lavora, l'Italia che vuol prendere il posto che le compete nel movimento economico del mondo, non può che applaudire fervidamente a questo risveglio di senso pratico, senza cui non è possibile alcun progresso. E fa voti che i suoi reali e veri interessi trovino sempre e dappertutto interpreti competenti.

ISTITUTO TECNICO

L'On. Deputato Sig. Vincenzo Saporito Ricca il 10 corrente ha cortesemente comunicato alle rappresentanze locali, che la Camera aveva già approvato il Capitolo del Bilancio, riguardante la trasformazione dell'Istituto Tecnico di Trapani.

In questa occasione, e dopo aver tributato i nostri ringraziamenti all'Onorevole Saporito, non solo per la comunicazione fatta, ma principalmente per la parte così efficacemente presa nella pratica per la trasformazione del nostro Istituto tecnico, stimiamo utile segnalare l'importanza del provvedimento, e ricordare i non lievi sacrifici che le rappresentanze locali han fatto sinora.

I nostri lettori ricorderanno che la Camera di Commercio ha deliberato assegnare l'annua somma di lire tre mila, da versarsi alla Amministrazione provinciale di Trapani, in favore dell'Istituto Tecnico, purché governativo, ed avente una cattedra di mercologia.

Questo cospicuo assegno, influirà certamente a rendere il nostro Istituto uno dei più importanti del Regno, in corrispondenza all'importanza industriale e commerciale di questa Provincia. Se pure non c'inganniamo, verrà tempo in cui l'istruzione tecnica occuperà nel nostro paese il primo posto, deve quindi esser cura precipua di tutti il rendere questo Istituto adatto a fornire la più completa istruzione ed educazione industriale e professionale. E sia lode soprattutto al nostro Municipio — sempre benemerito della pubblica istruzione — il quale non ha esitato a sobbarcarsi ad ingentissima spesa, per la trasformazione e la sistemazione dell'Istituto Tecnico.

PORTO DI TRAPANI

Fermamente convinti che in questo momento le cose del nostro porto attraversano un periodo di promettente fortuna, rileviamo due nuove opere oramai prossime alla loro attuazione, una delle quali principalmente appartiene alla iniziativa della Camera di Commercio.

L'On. Deputato Nasi, che anche nel passato numero abbiamo avuto occasione di ringraziare sentitamente per l'attività spiegata in beneficio dello sviluppo del porto di Trapani, e per la cortese premura colla quale si è tenuto in relazione colla Camera di Commercio, con due telegrammi 11 e 20 corrente ha comunicato 1° la risoluzione presa per la costruzione dello scalo di alaggio ai Cappuccini 2° lo accoglimento della proposta di basolare un tratto della nostra marina, in servizio del traffico dei cereali.

La costruzione di un nuovo scalo, e un'opera che risponde ad un antico voto del paese. Essa, secondo noi, sotto modesta apparenza, racchiude un beneficio ed una promessa di grande importanza, come beneficio, lo acquisto di uno spazio non indifferente e sulla riva e in porto, merce l'abolizione degli attuali scali, come promessa, la speranza che la abolizione di queste soluzioni di continuità rivelino il concetto della sistemazione generale del porto, con la costruzione di quelle banchine che a partire dalle attuali, e seguendo circolarmente il confine del porto interno, andranno a raggiungere l'estrema punta del Ronciglio.

Non sono illusioni o vani desideri questi. La parte più concreta della sistemazione del porto, che sia stata studiata in questi ultimi anni, e questa appunto, e se pur non è inganniamo essa è riservata ad un non lontano avvenire di attuazione.

Donde in noi questo convincimento? Perché crediamo che le cose del nostro porto attraversino un periodo favorevolissimo? Due ragioni. La prima è l'antica, invincibile nostra convinzione, che sempre abbiamo procurato rilevare e che gli avvenimenti di parecchi anni a questa parte han confermato: il porto di Trapani è indispensabile alla sicurezza d'Italia, precisamente come lo fu quando i due popoli rivali, il romano ed il cartaginese, lottarono per sopraffarsi, e costituire la propria egemonia e con essa il dominio del mondo. Oggi non è più l'epoca di lottare per sopraffare un popolo rivale ma bene il tempo di non tollerare la

propria esclusione nel grande movimento universale, ma l'importanza è sempre permanente. Ed oggi pare che a poco a poco l'abbian capita tutti.

L'altra ragione sta nella fiducia in cui siamo che l'On. Nasi, determinato a seguire colla massima attenzione i bisogni del nostro porto, come ce ne ha fornito replicati esempi, saprà con la massima energia e con opera perseverante ottenere quanto ancora occorre alla completa sistemazione del nostro porto. Si noti infatti che oggi, non ostanti le spese e le opere fatte, si può dire ancora del porto nostro quel che dicevasi quindici anni fa: la natura lo fece perfetto, gli uomini lo abbandonano e lo trascurano completamente.

Quanto all'altra opera, il basolamento di un tratto della nostra marina in servizio del traffico dei cereali, nulla abbiamo da aggiungere a quanto scrivemmo già nel N. 3 di questo periodico e che riproduciamo.

« Simile provvedimento venne invocato da un gran numero di armatori e commercianti, i quali con istanza scritta, fecero rilevare che in quel sito han luogo le numerose, giornaliere ed importantissime operazioni di caricamento, scaricamento e crivellatura dei grani e degli altri cereali, e che divenendo in inverno, epoca del maggior traffico, quel piazzale addirittura una gora fangosa, molto danno ne risentiva il commercio, dapoiché può di leggieri immaginarsi che cosa possa divenire il grano, ammassato e confuso col fango della via.

« Trattandosi di una spesa mitissima, nutriamo ferma fiducia che il R. Governo vorrà accogliere il voto della Camera di Commercio, il quale verrà pure ripetuto dalla Giunta Comunale di Trapani, ed appoggiato, come speriamo, dal locale Ufficio del Genio Civile, che ha sempre patto-cimato i nostri legittimi desideri, non che dagli Onorevoli Rappresentanti il Collegio politico di Trapani ai quali la Camera ha rivolto corrispondente preghiera ».

I prodotti dell'Industria Enologica

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Nel N. 2 Anno 1887 di questo periodico ci siamo occupati del nuovo Stabilimento Enologico della Ditta Fratelli Favara e Figli, fiorente in Mazzara del Vallo, registrando con vivissimo compiacimento le onorificenze da esso riportate nella Fiera enologica di Roma, tanto più onorifiche, in quanto si ponga mente al recentissimo impianto dello Stabilimento,

ed alla specialità della sua produzione in vini spumanti, tentativo arditissimo, fecondo di utilissimi risultati, e già coronato da pieno successo.

A completar le notizie su questo Stabilimento, ed a riconfermare la fama che ha saputo meritare, siamo lieti di annunziare che i suoi prodotti già accolti con immenso favore non solo in Italia, ma anche all'estero, e specialmente in Inghilterra ed in America che già danno importanti e reiterate ordinazioni, hanno recentemente riportato l'ammissione nella Cantina Reale ed in quella di S. A. R. il Principe di Carignano. La Ditta Fratelli Favara e Figli ha pertanto ottenuto il Brevetto di S. A. R. il Principe di Carignano, brevetto il quale, con le medaglie di Esposizione, e colla conferma di un larghissimo e ben promettente commercio, costituisce il titolo industriale di uno Stabilimento, invero destinato ad uno splendido avvenire.

ESPOSIZIONE E FIERA DI VINI NAZIONALI IN VENEZIA



Facendo seguito al Regolamento pubblicato nell'ultimo numero di questo giornale, riproduciamo la seguente comunicazione pervenutaci il 29 Giugno.

Si ha il pregio di rimettere alla S. V. il *Regolamento Interno dell'Esposizione Fiera Nazionale di Vini*, avvertendola, che la Commissione Ordinatrice, a modificazione del programma già pubblicato, stabiliva quanto segue.

1. Il tempo utile per la *presentazione delle schede* rimane prorogato a tutto 5 Luglio p. v., la *solenne inaugurazione della Mostra* avrà luogo il giorno 25 Luglio p. v.

2. Le lire duemila, — concesse dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, — andranno erogate nell'acquisto di Vini, i quali in luogo di costituire premi da estrarsi in apposita lotteria (come all'art. 7 del programma) saranno mandati come campioni all'estero.

3. Il Municipio di Venezia ha offerto alla Commissione due oggetti d'arte che saranno aggiudicati ai due vincitori dei diplomi d'onore.

Con perfetta stima e considerazione

Il Presidente

L. VAIMARANA

Il Segretario

E. RIDOLFI

Il *Regolamento Interno* è ostensibile in questa Segreteria Camerale, a chiunque ne faccia richiesta.

VINCENZO SARACENI, Gerente responsabile

BANCA DEL POPOLO IN TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

Presidente onorario Comm. IGNAZIO FLORIO
Senatore del Regno

Situazione al 31 Maggio 1887

Soci N 1017

Capitale versato L 566012, 73

ATTIVO

Azionisti (lim a versare) L	60637, 27
Cassa	92981, 59
Effetti scontati a 3 mesi N 1069	1113006, 89
Id id a piu lunga scadenza N 197	148325, 68
Anticipaz s/ titoli e s/ oggetti	8114, 72
Effetti all'incasso N 46	29169, 81
Depositi a garanzia ed a custodia	7137, 30
Deposito in garanzia alla Banca Nazionale	70000, 0
Mobili e spese d'impianto	4092, 61
Consegnatari diversi	25221, 71
Agenzie loro cf cf	151232, 70
Debitori diversi	85693, 35

Somma dell'Attivo L 1795613, 63

Spese e perdite dell'esercizio

Spese d'amministrazione e tasse pagate	901, 16
Interessi passivi	11479, 74

Somma totale L 1816108, 53

PASSIVO

Capitale sottoscritto N 12533 azioni	626650, 0
Fondo di riserva	39442, 0
Depositanti di oggetti e titoli	7137, 30
Conti correnti passivi N 359	624274, 01
Libretti di risparmio N 631	283319, 43
Creditori diversi	20089, 70
Accettazioni cambiarie ed assegni emessi	77059, 88
Azionisti loro cf pf dividendo	13849, 81
Effetti ricevuti da altri Istituti pf l'incasso	65131, 85

Somma del Passivo L 1756953, 98

Utili dell'esercizio

Sconto s/ effetti	37058, 36
Risconto generale	20849, 25
Benefizi diversi	1246, 94

Somma totale L 1816108, 53

Il Direttore

I PIAZZA

La Banca sconta cambiali al tasso del 6 1/2 0/0 a 3 mesi, e del 7 1/2 a 4 mesi

BANCA MUTUA POPOLARE DI TRAPANI

SOCIETA ANONIMA COOPERATIVA

SUCCURSALE IN MARSALA

AGENZIE Mazara, Partanna, Salemi, Calatafimi, Santa Nunfa, Gibellina, Balestrate

Situazione al 31 Maggio 1887

Capitale sottoscritto L 600850

Valore nominale dell'azione L 50

ATTIVO

Numerario in cassa	L 182603, 91
Effetti su Piazza N 855	432041, 34
Effetti fuori Piazza N 1501	1041293, 40
Effetti all'incasso N 71	18018, 0
Effetti in protesto	10264, 62
Anticipazioni su merci N 6	914, 75
Sovv s/ F Publici N 3	10176, 80
Cartelle di credito fondiario	1990, 0
Depositi per cauzione	174411, 74
Depositi a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	11903, 19
Mobili n/ residuo	1962, 50
Mobili e spese d'impianto per la Succursale	1734, 32
Agenzie loro cf cf	71616, 65
Banche e corrisp n/ credito	47013, 85
Spese ripetibili	887, 41
Depositi a cauzione servizio	20000, 0

Somma dell'Attivo L 2026832, 48

Spese dell'esercizio corrente

Risconto attivo	7911, 43
Interessi passivi	30759, 66
Spese d'amministrazione	10760, 14
Tasse pagate	1619, 77

Somma totale L 2077883, 48

PASSIVO

Capitale versato	L 567197, 07
Fondo di riserva	53970, 97
Depositi a cf cf ad interesse, 480	690403, 04
Cassa Risparmio 620	209835, 75
a Buoni fruttiferi	198449, 28
Conti correnti disponibili	7982, 17
Conti correnti non disponibili	17940, 21
Azionisti cf dividendo	2650, 82
Depositanti a garanzia, sovvenzioni e anticipazioni	11903, 19
Banco di Sicilia s/ cf Effetti p l'incasso	30293, 38
Banca Nazionale s/ cf Effetti p l'incasso	89327, 77
Effetti per l'incasso d'altri Istituti	18746, 70
Assegni gratuiti Banca Nazion	40900, 0
Corr a cf cf n/ debito	14378, 97
Fondo per perdite eventuali	2455, 0
Creditori diversi	12661, 43
Depositanti a cauzione servizio	20000, 0

Somma del Passivo L 1989095, 75

Rendite dell'esercizio corrente

Risconto passivo	23152, 30
Sconti interessi e benefici diversi	65635, 43

Somma totale L 2077883, 48

Il Direttore

ENRICO FARDELLA

La Banca tutti i giorni dalle 9 1/2 ant. all' 1 1/2 pom esclusi i festivi

Riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 %

Riceve Depositi a Risparmio corrispondendo ai depositanti l'interesse del 4 1/2 % di netto

Accorda prestiti ai soci con facolta di rinnovazione parziale

Sconta effetti cambiari, anche a non soci, portanti almeno due firme al tasso da 20 giorni a 3 mesi 6 %, da 3 a 4 mesi 6 1/2 %, da 4 a 6 mesi 7 %

Accorda sovvenzioni fino a sei mesi su effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato e cartelle di credito fondiario al 5 1/2 %

Fa anticipazioni fino a sei mesi sopra pegno di oro ed argento e sopra pegno di prodotti agrari al 7 %

Riceve effetti all'incasso, anche fuori Piazza Rilascia Buoni fruttiferi al nome a scadenza fissa al tasso netto seguente

Del 3 1/2 % scadenza da 2 a 3 mesi,
4 % da 3 a 6 mesi,
4 1/2 % da 6 a 9 mesi,
5 % da 9 a 12 mesi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1887

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N 1473299
Libretti emessi nel mese di aprile	» 24588
	N 1499887
Libretti estinti nel mese stesso	» 9848
	N 1490039

RIMANENZA

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L 220037613, 56
Depositi del mese di aprile	» 11977903, 73
	L 232015517, 29
Rimborsi del mese stesso	» 12537767, 85
	L 219476749, 44

AI FLORICOLTORI

A tutti i nostri lettori raccomandiamo per l'anno 1887 un pregevole periodico affatto eccezionale. E questo *Il Giardinaggio*, giornale indispensabile ai dilettanti floricoltori che da cinque anni vede la luce in Torino con sempre maggiore successo. Col 1887 esce in 12 a 16 pagine a due colonne, con 100 e più interessanti incisioni. E stampato su carta di lusso con fregi. Il prezzo rimane invariato a lire 4 annue — *Saggi gratis a richiesta* — Direzione Via Alferi, 7, Torino

AI VITICOLTORI

Annunziamo che col numero di Dicembre *La Viticoltura pratica*, nuovo periodico illustrato, interamente dedicato alla viticoltura, e che esce in Acqui (Piemonte), in seguito al grandissimo favore con cui venne accolto dal pubblico, ha aumentato il suo formato portandolo ad 8 grandi pagine a due colonne, e ciò senza aumento del prezzo di abbonamento, che rimane invariato in lire 2 annue. *Saggi gratis* — Direzione in Acqui (Piemonte)

Tipografia Giuseppe Gervasi-Modica